

PARMATODAY



IL BUSINESS DEGLI ANZIANI

Più di 100 euro al giorno e 40 mila euro all'anno per ricoverare mia madre in una casa di riposo

Tra l'inizio di giugno e l'autunno le rette di molte strutture per anziani subiranno nuovi aumenti, abbiamo contattato tre strutture in provincia di Parma. Ecco perchè i costi sono insostenibili



Christian Donelli

Giornalista ParmaToday

08 maggio 2025 07:14

Centocinque euro al giorno, tremila e 255 euro al mese e 39mila e 60 euro all'anno. E' questa la cifra che dovrei spendere per pagare il ricovero di mia madre in una struttura per gli anziani in provincia di Parma. A distanza di qualche mese dalla prima prova abbiamo contattato altri tre case di riposo per chiedere i costi di un ricovero di un'anziana autosufficiente.

Quello riportato è il costo più basso. Nella seconda struttura che abbiamo contattato il costo giornaliero è di 110 euro al giorno, di 3410 euro al mese e, di conseguenza, di 40 mila e 920 euro per i dodici mesi dell'anno. Nella terza struttura il costo è di 115 euro al giorno, 3565 euro al mese e 42 mila e 780 euro all'anno. Cifri folli per una sola persona. In tutti questi costi sono escluse le spese per i medicinali e per le visite mediche.

I costi alle stelle e i nuovi ticket per i farmaci

Con l'introduzione, a partire dal 2 maggio, dei nuovi ticket della Regione Emilia Romagna - che prevedono un pagamento di un massimo di 4 euro a ricetta - i costi aumentano ulteriormente. Va detto che questi costi si azzerano se l'anziano ha una delle patologie che rientrano nell'elenco delle esenzioni o se ha una pensione minima (L'ELENCO)

Nel corso dei prossimi mesi le rette delle case di riposo subiranno un forte aumento e i parenti delle persone anziane dovranno fare i conti con costi che supereranno anche quelli registrati solo qualche mese fa. Se nel mese di febbraio del 2025 avevamo verificato un costo di poco meno di 90 euro al giorno, nei prossimi mesi - come mostrato anche dallo Spi Cgil per quanto riguarda una struttura di Collecchio - a partire dall'inizio del prossimo mese e poi in uno step successivo in autunno, i costi sono destinati a salire ulteriormente.

Se una famiglia sceglie di rivolgersi ad una struttura convenzionata i costi sono leggermente inferiori e soprattutto c'è la possibilità di avere un aiuto da parte del Comune e della Regione Emilia-Romagna per coprire una parte delle spese.

Se non paghi il parente deve uscire

Ad aggravare la situazione ci si mettono anche le regole, valide praticamente per tutte le strutture presenti a Parma e provincia, convenzionate e non. "Il mancato pagamento della retta può comportare la dimissione dell'ospite dalla struttura" si legge sul sito internet di una nota dell'Azienda di Servizi alla Persona del Distretto di Parma che gestisce diverse strutture per anziani non autosufficienti sul territorio comunale.

Se non si riesce a pagare una retta, quindi, si è fuori. L'anziano rischia di essere dimesso, nonostante la situazione di non autosufficienza. I parenti, poi, devono affrontare altri ostacoli. "Dovrà essere versata presso il Tesoriere dell'Azienda una cauzione infruttifera - si legge sul sito dell'Asp - pari all'ammontare della retta per una mensilità, che verrà restituita al termine dell'ospitalità, al netto dell'importo della retta dovuta per l'ultimo mese (o frazione) di accoglienza. Tale somma sarà trattenuta dall'Ente in caso di morosità". In caso di ritardo nel pagamento di una singola retta, poi, gli utenti devono pagare "gli interessi legali"

Valentina Anelli dello Spi Cgil: "Ripensare il sistema, serve una nuova domiciliarità"

"Come abbiamo detto per casi analoghi - spiega Valentina Anelli, segretaria generale SPI Cgil Parma- il settore dei servizi socio assistenziali per gli anziani va posto sotto stretta attenzione perché risulta sempre più indispensabile per le famiglie; i costi sono alti, soprattutto se si è costretti, come nella fattispecie in questione, a collocare la persona nei posti autorizzati per i quali, per altro, andrebbe garantita una qualità del servizio eccellente. Affronteremo anche con la parte istituzionale il tema di questi aumenti esagerati che hanno un impatto importante sugli anziani e sulle famiglie, in un momento in cui salari e pensioni stanno via via perdendo potere d'acquisto. In generale ribadiamo ancora una volta la necessità di ripensare l'intero sistema. L'accesso alle strutture residenziali deve avvenire quando non si hanno più alternative. Risulta quindi fondamentale pensare ad una nuova domiciliarità, l'opportunità cioè per l'anziano, di essere assistito a casa propria il più a lungo possibile, serve mettere risorse sul DM 77 per dar gambe ad un nuovo sistema socio assistenziale che dia garanzie e dignità alle persone anziane e fragili".

© Riproduzione riservata